

DOI: 10.17234/SRAZ.66.31

UDK: 811.131.1'282/342.41

Original scientific paper

Ricevuto il 18 luglio 2020

Approvato per la pubblicazione il 18 ottobre 2021

## Appunti sull'armonia vocalica in una varietà friulana

Franco Finco

Università Pedagogica della Carinzia, Klagenfurt

franco.finco@ph-kaernten.ac.at

Nella fonologia del dialetto di Porpetto, così come in altre varietà friulane, è operante un processo di armonia vocalica, che consiste in un'assimilazione regressiva d'altezza. Le vocali /e/ ed /o/ pretoniche vengono normalmente assimilate nel grado di apertura alle toniche /'i, 'u/ seguenti. Il dominio di tale fenomeno è la parola fonologica, compresi i derivati e gli alterati, ma non i gruppi clitici. In questo contributo si fornisce, sulla base dei dati raccolti, una prima descrizione di tale processo assimilatorio.

*Parole chiave:* friulano, fonologia, armonia vocalica, assimilazione, coniugazione

1. Il friulano e i suoi dialetti sono parlati principalmente nella regione Friuli, situata nell'Italia nord-orientale, al confine con Austria e Slovenia. Esso è solitamente raggruppato, assieme al romancio e al ladino dolomitico, nella (sotto)famiglia delle lingue reto-romanze e dal 1999 è riconosciuto e tutelato dalla Repubblica Italiana come lingua minoritaria (cfr. Heinemann / Melchior 2015: 41-53, 57-69, 479-481). La fonetica e la fonologia del friulano sono state indagate sia in generale, che sotto vari aspetti, anche con l'ausilio di differenti approcci teorici.<sup>1</sup>

In questo contributo si intende fornire – sulla base dei dati raccolti – una prima descrizione sistematica di un fenomeno fonologico operante in alcune varietà friulane: un processo di assimilazione vocalica anticipatoria che rientra nei fenomeni di *armonia vocalica*.<sup>2</sup> Con questa espressione si indica in fonologia un fenomeno assimilativo che – in senso lato – consiste nell'estensione di tutti o alcuni tratti di un segmento vocalico ad altre vocali, solitamente adiacenti, all'interno di una parola anche complessa (van der Hulst 2018: 3). Si tratta di una regola fonologica in cui opera un set di restrizioni che determinano le sequenze vocaliche possibili e quelle impossibili all'interno della parola (Nevins 2010: 1).

---

<sup>1</sup> Per una bibliografia aggiornata all'anno 2010 v. Heinemann / Melchior (2011: 50-61); descrizioni generali in Francescato 1966, Frau 1984, Finco 2015 e Miotti 2015.

<sup>2</sup> Una prima parziale descrizione di tale fenomeno, sulla base dei dati raccolti dallo scrivente, è stata anticipata in Canalis (2008: 46-48), Finco (2015: 37), Benincà / Vanelli (2016: 142) e in Finco / Roseano (2022: 639).

In diverse varietà friulane le vocali medie /e, o/ in posizione pretonica vengono normalmente assimilate nel grado di apertura alle vocali toniche chiuse /'i, 'u/ seguenti. Tale assimilazione è riscontrabile sia come mutamento in diacronia, sia come regola fonologica in sincronia. Nonostante il fenomeno fosse stato intravisto già da tempo da alcuni studiosi,<sup>3</sup> è mancata finora una sua analisi sistematica, che ne stabilisse la meccanica e le condizioni di apparizione, sulla base di una raccolta di dati *ad hoc*.

Non si tratta, comunque, dell'unico fenomeno di armonizzazione vocalica presente in Friuli. Un altro processo assimilativo documentato in alcune varietà friulane centro-orientali è l'assimilazione – in questo caso progressiva – della vocale atona finale /e/ (esito di una -A atona finale latina) al grado di apertura della tonica precedente: essa è realizzata normalmente come semiaperta [ɨ], ma s'innalza a [e] per effetto delle toniche /'e, 'o/ [ɛ] [ɔ] presenti nella parola (Miotti 2010; Miotti 2015: 376-377; Delucchi 2016: 244-245). Tale fenomeno interesserebbe specularmente anche la vocale atona finale /o/ presente nei prestiti, realizzata normalmente [ɔ], ma articolata [ɔ̃] in contesti armonici (Miotti 2015: 377),<sup>4</sup> nonché le particelle enclitiche (Miotti 2010: 163-164).

2. In questa sede viene presentata una prima sintetica descrizione del fenomeno,<sup>5</sup> operante nella varietà friulana di Porpetto, utilizzando dati raccolti negli anni 2001-2002, 2007-2008 e 2018-2019. Porpetto è un comune della Bassa friulana, nell'ex provincia di Udine, in cui si parla una varietà di friulano centro-meridionale (nell'ambito del gruppo dialettale centrale o centro-orientale), che è piuttosto conservativa rispetto ad altri dialetti vicini, caratterizzata – tra l'altro – dalle affricate dentali /ts, dz/ e dalla conservazione delle occlusive palatali /c, ɟ/ e dell'opposizione di quantità vocalica (Francescato 1966: 318; Frau 1984: 111).<sup>6</sup>

L'evoluzione del vocalismo dal latino al friulano rientra nel cosiddetto sistema pan-romanzo (o romanzo comune). L'evoluzione vocalica in sede atona conosce dunque una fase /e/ < lat. ě, ē, ĭ, AE, /o/ < lat. ō, ō, ŭ dalla quale poi si sono sviluppati ulteriori mutamenti in determinati contesti e nelle diverse varietà friulane (Francescato 1966: 9-11, 196-202; Marchetti 1977: 82-86; Rizzolatti 1981: 18-28; Benincà 1988: 564-568, spec. 567; Benincà 1995: 50-52).

I fonemi vocalici atoni in friulano sono 5: /i, e, a, o, u/ (Frau 1984: 18; Finco 2015: 31-32). Nella varietà di Porpetto (ma tale fenomeno si riscontra anche nelle varietà dei vicini paesi di Carlino, Corgnolo, Muzzana del Turgnano, Nogaro, S. Gervasio, S. Giorgio di Nogaro, Villanova e Zellina) le vocali medie /e, o/ in posizione pretonica vengono di norma assimilate nel grado di apertura alle seguenti vocali toniche chiuse /'i, 'u/. Si vedano i seguenti esempi.

<sup>3</sup> Ascoli 1873: 503-507; Pellis 1911: II 16; Schürr 1930: 325-326; Francescato 1966: 201, n. 2.

<sup>4</sup> La simbologia utilizzata da Miotti 2015 viene qui adattata alle norme IPA.

<sup>5</sup> Per una trattazione completa del fenomeno, con tutti i dati e le considerazioni relative, si rinvia al saggio finale che sarà pubblicato al termine di questa ricerca.

<sup>6</sup> Per semplicità nelle trascrizioni fonetiche le sibilanti sono indicate [s, z], ma in realtà la pronuncia locale si avvicina maggiormente alle spiranti alveolopalatali [ɕ, ʑ], inoltre si è segnata la durata vocalica [:] solo nei casi in cui essa corrisponde a un'opposizione fonologica di quantità.

	Latino	Fase romanza intermedia	Friulano (Porpetto)
(1)	VĒSSĪCA >	*[βe'ʃiʏa] o *[βe'siʏa] >	[vi'si.e] "vescica"
(2)	RĒSPŌNDIT (class. -ET) >	*[res'pʷondə] >	[ris'punt] "risponde"
(3)	FĒRVĒNTE(M) >	*[fer'βjɛntə] >	[fir'bint] "aspro, frizzante, impetuoso"
(4)	GĒNTĪLE(M) >	*[dʒɛn'tilə] >	[dʒin'ti:l] "gentile"
(5)	MĒRĒNDA >	*[me'rjɛnda] >	[mi'rinde] "merenda"
(6)	GĪNGĪVA >	*[dʒɛn'dʒi(β)a] >	[dʒin'dʒi.e] "gengiva"
(7)	PĪRU + -ŪCĒU(M) >	*[pe'rutʃə] >	[pi'rutʃ] "pera"
(8)	PRAESĒNTE(M) >	*[pre'zjɛntə] >	[pri'zint] "presente"
(9)	MŌRĪRE (class. MORI) >	*[mo'riɾə] o *[mo'rir] >	[mu'ri] "morire"
(10)	CŌ(N)SOBRĪNU(M) >	*[kozo'βriɲə] >	[kuzu'vriɲ] "cugino"
(11)	NŌVĪČIU(M) >	*[no'vitʃə] >	[nu'vitʃ] "sposo"
(12)	CŌCĪNA (class. CŌQUĪNA) >	*[ko'ʒina] o *[ko'zina] >	[ku'zine] "cucina"
(13)	CŌRNĪCE(M) >	*[kor'niʒə] o *[kor'nizə] >	[kur'ni:s] "cornice"
(14)	FŌRTŪNA >	*[for'tuna] >	[fur'tune] "fortuna"
(15)	ŌFFĒNDĒRE >	*[o'fjɛndɛrə] o *[o'fjɛnder] >	[u'findi] "offendere"
(16)	ŪRTĪCA >	*[or'tiʏa] >	[ur'ti.e] "ortica"
(17)	DĒCŪRRĒNTE(M) >	*[deʏo'rjɛntə] >	[di.u'rint] "travicello"

Si confrontino inoltre i diversi esiti in contesto armonico (a) e disarmonico (b) negli esempi seguenti:

	Latino	Fase romanza intermedia	Friulano (Porpetto)
(18a)	MĒDĪCĪNA >	*[mede'ʒina] o *[mede'zina] >	[midi'zine] "medicina"
(18b)	MĒDĪCĀRE >	*[mede'ɣarə] o *[mede'ɣar] >	[mede'a] "medicare"
(19a)	LĒĜŪME(N) >	*[le'ɣumə] >	[li'um] "legume"
(19b)	LĒĜĀRE >	*[le'ɣarə] o *[le'ɣar] >	[le'a] "legare"
(20a)	MĒLU + -ŪCĒU(M) >	*[me'lutʃə] >	[mi'lutʃ] "mela"
(20b)	MĒLŌNE(M) >	*[me'lonə] >	[me'lon] "melone"
(21a)	FORMĪCA >	*[for'miʏa] >	[fur'mi.e] "formica"
(21b)	FŌRMĀTĪCU(M) >	*[for'maɖeʏə] >	[for'madi] "formaggio"
(22a)	CŌMMŪNE(M) >	*[ko'munə] >	[ku'mun] "comune"
(22b)	CŌMMĀTRE(M) >	*[ko'maɖrə] >	[ko'mari] "levatrice"

Gli esempi (2), (3) (5), (8), (15), (17) mostrano che la chiusura per assimilazione si verifica anche con le toniche /i, u/ secondarie (non etimologiche); inoltre gli esempi (10), (17), (18a) mostrano che l'assimilazione retrograda non agisce solo

sulla vocale pretonica immediatamente precedente, ma si estende anche alle altre sillabe a sinistra della tonica se esse contengono una vocale media.

3. L'armonizzazione delle vocali medie pretoniche dà origine a divergenze nel vocalismo radicale tra lessemi che provengono da una stessa base lessicale:

- (23) [bene'det] "benedetto" e [bini'di] "benedire" (< lat. BĒNE)  
 [fon'da] "fondare, (s)profondare" e [fun'dinj] "fondaccio" (< lat. FŪNDU-)  
 [mo'lene] "mollica" e [muli'zit] "molliccio" (< lat. MÖLLE-)  
 [por'kade] "porcata" e [pur'tšit] "maiale" (< lat. PŌRCU-)

Altri esempi si possono trarre da voci di trasmissione indiretta, prestiti penetrati in friulano in varie epoche:

- (24) [kare'tade] "carrettata" e [kari'tinj] "carrettino"  
 [po'ete] "poeta" e [pui'zi.e] "poesia"  
 [ve'ca.e] "vecchiaia" e [vi'cut] "vecchietto" (dal veneto *vècio*, *veciàia*)  
 [ve'trade] "vetrata" e [vi'trine] "vetrina"

L'armonizzazione delle vocali medie pretoniche si può osservare anche nei derivati e negli alterati formati con suffissi tonici. In particolare gli alterati mostrano la vitalità di tale fenomeno nella varietà friulana di Porpetto. Nella seguente tabella si possono confrontare gli esiti delle vocali radicali (nella base lessicale) sia in contesto armonico, che disarmonico. La qualità delle vocali toniche nei suffissi derivativi e alterativi determina il grado di chiusura delle vocali medie contenute nella base.

Base	Derivati e alterati Contesto disarmonico	Derivati e alterati Contesto armonico
(25) [ba'rete] "berretto" →	[bare'tone] accr.	[bari'tinj] dim.
(26) ['bestie] "bestia" →	[beste'an] "bestiame"	[bisti'ute] dim.
(27) ['be:tš] "soldi" →	[be'tšons] "soldoni"	[bi'tšins] "soldini"
(28) ['de:t] "dito" →	[de'dat] accr., pegg.	[di'dut] dim.
(29) [fa'me.e] "famiglia" →	[fame'one] accr.	[fami'ute] dim.
(30) ['femine] "donna" →	[feme'nate] pegg.	[fimi'nute] dim.
(31) ['fresk] "fresco" →	[fres'kət] "alquanto fresco"	[fris'kin] "lezzo"
(32) ['me:s] "mese" →	[me'zat] pegg.	[mi'zut] dim.
(33) [pen'se:r] "pensiero" →	[pense'ron] accr.	[pinsi'rut] dim.
(34) ['pes] "pesce" →	[pe'sat] accr., pegg.	[pi'sut] dim.
(35) ['zbrendul] "straccio" →	[zbrendo'lon] accr.	[zbrindu'lut] dim.
(36) [zgar'bɛl] "cispa" →	[zgarbe'lo:s] "cisposo"	[zgarbi'lin] dim.
(37) ['bətšɛ] "bottiglia" →	[bo'tšone] accr.	[bu'tšinj] "bocchetta"
(38) ['džovinj] "giovane"	[džove'nət] "giovanotto"	[džūvin'tu:t] "gioventù"
(39) ['fo:k] "fuoco" →	[fo'gon] accr.	[fu'gut] dim.
(40) ['force] "forca" →	[for'cone] accr.	[fur'cute] dim.
(41) [ga'rɔful] "rosa" →	[garofo'lon] accr.	[garufu'lut] dim.

(42)	[ 'ko:r ] "cuore" →	[ko'ron] "gran cuore"	[kuri'ziŋ] dim.
(43)	[ 'ko:tʃe ] "zucca" →	[ko'tʃon] "pelato, calvo"	[ku'tʃiŋ] "zucchina"
(44)	[ 'kɔtule ] "gonna" →	[koto'late] pegg.	[kutu'liŋ] dim.
(45)	[ 'mɔʃce ] "mosca" →	[mɔʃ'cəne] accr.	[muʃ'ciŋ] "moscerino"
(46)	[ 'ɔŋgule ] "unghia" →	[ɔŋgo'lone] accr.	[uŋgu'lute] dim.
(47)	[ 'pjɔ:re ] "pecora" →	[pio'rone] accr.	[piu'rute] dim.
(48)	[ 'sjo:r ] "signore, ricco" →	[sjo'ron] accr.	[sju'rut] dim.
(49)	[ 'skɔve ] "scopa" →	[sko'vatʃis] "spazzatura"	[sku'vute] dim.

4. Come si è visto nei paragrafi precedenti, l'armonizzazione procede a sinistra della vocale tonica estendendosi alle varie vocali pretoniche medie. Dai dati raccolti a Porpetto si evince però che l'assimilazione retrograda è bloccata dalla presenza di una vocale bassa /a/ in una sillaba pretonica. Pertanto si hanno:

- (50) [beca'rie] "macelleria" non \*[bica'rie]  
 [botona'dure] "abbottonatura" non \*[butuna'dure]  
 [gola'rine] "cravatta" non \*[gula'rine]  
 [konta'diŋ] "contadino" non \*[kunta'diŋ]  
 [osta'rie] "osteria" non \*[usta'rie]

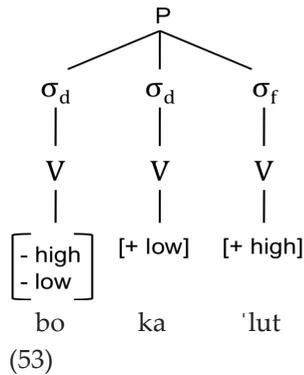
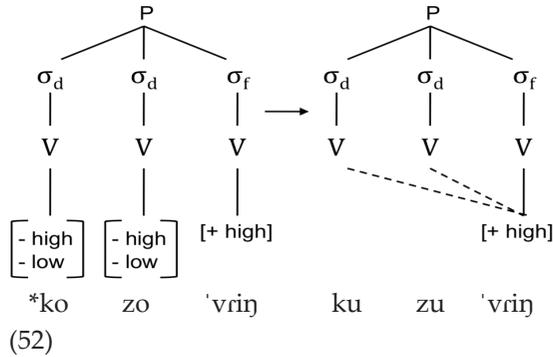
Così anche nei derivati e alterati:

- (51) [be'lantʃe] "bilancia" → [belan'tʃute] e [belan'tʃiŋ] dim.  
 [bo'ka:l] "boccale" → [boka'lut] dim.  
 [ko'ma:ri] "levatrice" → [koma'rute] dim.  
 [kon'trat] "levatrice" → [kontra'tut] dim.  
 ['pevar] "pepe" → [peva'riŋ] "peperino"  
 [ple'vaŋ] "parroco" → [pleva'nut] dim.  
 [re'ga:l] "regalo" → [rega'lut] dim.

Apparentemente non sembrano verificarsi interferenze o interazioni tra l'armonia vocalica e le consonanti, ma va anche detto che – finora – non sono state condotte analisi specifiche su questo aspetto. Ad ogni modo l'armonia di altezza, a differenza di altri tipi di armonia vocalica, ha raramente interazioni con le consonanti (cfr. Canalis 2006: § 1.5; van der Hulst 2018: 33-36).

5. In questo paragrafo si mostra una possibile rappresentazione formale del fenomeno in termini di fonologia autosegmentale. Il tratto [+ high] della vocale tonica (sillaba forte) si propaga a tutte le sillabe a sinistra con vocale media [- high, - low] (52), ma è bloccato da una vocale [+ low] (53). Una rappresentazione di (10) [kuzu'vriŋ], (17) [di.u'rint] e (18.a) [midi'zine] è schematizzata in (52); mentre in (53) sono rappresentati [boka'lut], [peva'riŋ], [rega'lut] ecc.<sup>7</sup>

<sup>7</sup> Queste rappresentazioni combinano le modalità di formalizzazione della fonologia autosegmentale e della fonologia metrica (Goldsmith 1990; Nespor / Vogel 2007): P = piede (metrico),  $\sigma_d$  = sillaba debole (atona),  $\sigma_f$  = sillaba forte (tonica), V = vocale.



6. Anche nella flessione verbale si riscontra il fenomeno. Le desinenze toniche con vocale chiusa provocano normalmente l'innalzamento della vocale radicale, se media.

<i>infin.</i> ti'ni "tenere"	<i>infin.</i> 'meti "mettere"	<i>infin.</i> vi'ni "venire"
'teŋ	'met	'veŋ
'teŋis	'metis	'veŋis / 'vens
'teŋ	'met	'veŋ
ti'niŋ	mi'tiŋ	vi'niŋ
ti'ni:s	mi'ti:s	vi'ni:s
'teŋiŋ	'metiŋ	'veŋiŋ
<i>part.</i> ti'nu:t	<i>part.</i> mi'tu:t	<i>part.</i> vi'nu:t

<i>infin.</i> pu'di "potere"	<i>infin.</i> 'kəri "correre"	<i>infin.</i> ko'ŋəsi "conoscere"
'pos	'kə:r	ko'ŋəs
'pos / 'podis	'kə:ris	ko'ŋəsis
'pos / 'pol / 'po	'kə:r	ko'ŋəs
pu'diŋ	ku'riŋ	kuŋu'siŋ
pu'di:s	ku'ri:s	kuŋu'si:s
'podin	'kə:riŋ	ko'ŋəsiŋ
<i>part.</i> pu'du:t	<i>part.</i> ku'ru:t	<i>part.</i> kuŋu'su:t

<i>infin.</i> ko'pa "uccidere"	<i>infin.</i> me'na "condurre"
'kəpi	'meni
'kəpis	'menis
'kəpe	'mene
ku'piŋ	mi'niŋ
ko'pais	me'nais
'kəpiŋ	'meniŋ
<i>part.</i> ko'pa:t	<i>part.</i> me'na:t

7. L'assimilazione descritta nei paragrafi precedenti si applica naturalmente ai prestiti più antichi, ma anche ai prestiti dal veneto e dall'italiano accolti nel friulano di Porpetto in tempi più recenti. Si vedano al riguardo i seguenti esempi.

- (54) [bin'dzine] "benzina", [bruŋ'kite] "bronchite", [bu'nifike] "bonifica", [bu'tilie]<sup>8</sup> "bottiglia", [dis'tiŋ] "destino", [du'trine] e [dun'trine] "dottrina, catechismo", [krutṣi'fis] "crocefisso", [kuŋ'fiŋ] "confine", [kun'sum] "consumo", [kunu'mie] e [kulu'mie] "economia, parsimonia", [mu'ti:f] "motivo", [pi'nizule] "penisola", [pi'rikul] "pericolo", [pru'fum] "profumo", [ris'pi:r] "respiro", [ri'zie] "bestemmia, sproposito" (da *eresia*), [skun'triŋ] "scontrino", [ufi'tṣine] "officina", ecc.

Tuttavia si riscontrano varie deroghe all'applicazione della regola fonologica nei prestiti dall'italiano (o recepiti per tramite dell'italiano), in quanto elementi lessicali non completamente integrati nel sistema fonologico della lingua ricevente.<sup>9</sup> Ciò si riscontra soprattutto negli informatori d'età inferiore ai 60 anni (dati raccolti nel 2018-2019). Ciò era atteso, infatti nella letteratura sull'armonia vocalica si riscontra spesso la notizia che i prestiti introducono elementi disarmonici (cfr. van der Hulst 2018: 47-48 e bibliografia ivi citata). Tra i vari casi raccolti a Porpetto, riportiamo qui di seguito alcuni esempi.

- (55) [borge'zie] "borghesia", [gastroŋ'mie] "gastronomia", [kom'pjuter] "computer", [pufe'ture] "prefettura", [radjolo'jie] "radiologia", [tʃen'sure]<sup>10</sup> "censura", ecc.

8. Dai dati raccolti emerge chiaro il fatto che – nella gerarchia prosodica – gli effetti dell'armonia vocalica nel friulano di Porpetto non oltrepassano i limiti

<sup>8</sup> La laterale palatale italiana /ʎ(:)/ è resa [li], essendo il consonantismo friulano privo di tale fonema: si confrontino ad esempio [bili'art], [bili'et] < ital. *bigliardo*, *biglietto*. La laterale palatale [ʎ] era presente in friulano fino al XVI sec., ma poi si è delateralizzata in [j] coinvolgendo anche i prestiti più antichi (Vanelli 2005: 358).

<sup>9</sup> Sebbene possano essere integrati morfologicamente, ad esempio nella formazione del plurale. Sull'integrazione dei prestiti e in particolare sull'integrazione fonologica v. Gusmani 1986: 23-29, 31-43.

<sup>10</sup> Altra spia del non completo acclimatemento del prestito è la pronuncia postalveolare [tʃ] dell'affricata, non prevista dall'inventario fonematico del friulano di Porpetto, che normalmente è resa con la dentale /tʃ/: cfr. [bitṣi'klete] "bicicletta", [krutṣi'fis] "crocefisso", [ritṣi'vude] "ricevuta", [ufi'tṣine] "officina", ecc.

della parola fonologica.<sup>11</sup> Gli elementi proclitici contenenti una vocale media non mostrano chiusura se seguiti da sillaba con vocale tonica alta.<sup>12</sup> Si vedano al riguardo i seguenti esempi:

- (56) [le 'uce] "l'oca"  
 [le 'bute] "la getta"  
 [nol 'u:l] "non vuole"  
 [no mes 'di:s] "non me le dice"  
 [me 'su:r] "mia sorella"  
 [so 'fie] "sua figlia"

9. Per la definizione del dominio dell'armonia vocalica appare rilevante stabilirne le modalità di comparsa nelle parole composte.<sup>13</sup> Per parole composte (o composti) s'intendono qui le unità lessicali sorte dall'unione di due o più elementi, ciascuno dei quali può funzionare come lessema indipendente in altri contesti, e che sono trattate come entità uniche sotto il profilo sintattico e semantico (cfr. Bauer 2001: 695). Per gli scopi del presente lavoro sono pertinenti quei composti il cui ultimo elemento contenga una vocale tonica /'i, 'u/ nella sillaba iniziale, mentre l'elemento precedente termini con una o più sillabe contenenti una vocale media /e, o/ atona. Allo stato attuale della ricerca si possono solamente indicare alcuni risultati parziali dello spoglio. Si può provvisoriamente affermare che l'estensione dell'armonia ai primi elementi dei composti dipenda dal numero di sillabe dei primi elementi. Gli unici casi di assimilazione, reperiti sinora, sono infatti composti in cui il primo costituente è monosillabico.

- (57) [beŋ + vi'ju:t] → [biŋvi'ju:t] "benvenuto"  
 [boŋ + di] → [bun'di] "buongiorno"  
 [mjɛtʂ + di] → [mis'di] "mezzogiorno"  
 [tʂɛnt + 'mi:l] → [tʂɛŋ'mi:l] "centomila"

Se il primo costituente è formato da due o più sillabe non si verifica l'assimilazione.

- (58) ['jave + diŋc] → [jave'diŋc] "cavadenti"  
 ['mene + vi:t] → [mene'vi:t] "cacciavite"  
 ['pare + vint] → [pare'vint] "paravento"  
 ['pase + bru:t] → [pase'bru:t] "colabrodo, colino"  
 ['spade + pur'tʂitis] → [,spadepur'tʂitis] "norcino, castraporci"

Anche i composti coordinativi non sono coinvolti nel processo assimilativo.

- (59) [di:s + e + nu:f] → [dize'nu:f] "diciannove"  
 [paŋ + e + viŋ] → [pane'viŋ] "acetosella"

<sup>11</sup> Sulla definizione di 'parola fonologica' e la gerarchia prosodica v. Nespor / Vogel 2007: 109 segg.

<sup>12</sup> L'armonia destrorsa descritta da Miotti (2010; 2015: 376-377) coinvolge invece anche i pronomi enclitici, che ricadono all'interno della parola fonologica a livello postlessicale (Miotti 2010: 16).

<sup>13</sup> Sulla composizione in friulano v. Munari 1955-1956; Marchetti 1977: 133-137; Marcato 1986; Benincà 1988: 579-580; Vanelli 2015: 90-91.

[vijnc + e + un] → [vijnce'un] "ventuno"  
[trente + e + tšɪŋk] → [trente'tšɪŋk] "trentacinque"

Tuttavia la presenza dell'armonia vocalica nelle parole composte deve essere ulteriormente indagato, così come ulteriori aspetti che caratterizzano l'armonia vocalica del friulano di Porpetto.

## Bibliografia

- Ascoli, Graziadio Isaia (1873). Saggi Ladini, in: *Archivio Glottologico Italiano*, 1, pp. 1-573.
- Bauer, Laurie (2001). Compounding, in: *Language Typology and Language Universals*, Vol. I, [a cura di Martin Haspelmath, Ekkehard König, Wulf Österreicher, Wolfgang Raible], Berlin / New York: Mouton de Gruyter, pp. 695-707.
- Benincà, Paola (1988). Friaulisch: Interne Sprachgeschichte I. Grammatik / Evoluzione della grammatica, in: *Lexicon der romanistischen Linguistik*, vol. III [a cura di Günter Holtus, Michael Metzeltin, Christian Schmitt], Tübingen: Max Niemeyer, pp. 563-585 [ripubblicato col titolo "Lineamenti di grammatica friulana" in: Benincà / Vanelli 2005, pp. 31-76].
- Benincà, Paola (1995). Friaulisch / Il friulano, in: *Lexicon der romanistischen Linguistik*, vol. II.2: *Die einzelnen romanischen Sprachen und Sprachgebiete vom Mittelalter bis zur Renaissance* [a cura di Günter Holtus, Michael Metzeltin, Christian Schmitt], Tübingen: Max Niemeyer, pp. 42-61 [ripubblicato col titolo "Il friulano dalle origini al Rinascimento" in: Benincà / Vanelli 2005, pp. 79-111].
- Benincà, Paola / Vanelli, Laura (2005). *Linguistica friulana*, Padova: Unipress.
- Benincà, Paola / Vanelli, Laura (2016). Friulian, in: *The Oxford Guide to the Romance Languages* [a cura di Adam Ledgeway, Martin Maiden], Oxford: Oxford University Press, pp. 139-153.
- Canalis, Stefano (2006). Interazioni tra armonia vocalica e consonanti: alcuni problemi, in: *Padua Working Papers in Linguistics*, 1, (pagine non numerate), <<http://www.maldura.unipd.it/pwpil/numero1-anno2006.html>> (12/11/2019).
- Canalis, Stefano (2008). *Stress, Consonants and Features in the Representation of Vowel Harmony*, Tesi di dottorato, relatrice Laura Vanelli, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di discipline linguistiche, comunicative e dello spettacolo, <[http://paduaresearch.cab.unipd.it/763/2/Armonia\\_vocalica.pdf](http://paduaresearch.cab.unipd.it/763/2/Armonia_vocalica.pdf)> (12/11/2019).
- Delucchi, Rachele (2016). *Fonetica e fonologia dell'armonia vocalica. Esiti di -A nei dialetti della Svizzera italiana in prospettiva romanza*, Tübingen: Francke.
- Fabbro, Franco / Crescentini, Cristiano (a cura di) (2015). *Handbook of Friulian Linguistics*, Udine: Forum.
- Finco, Franco (2015). Phonetics and Phonology, in: Fabbro / Crescentini (2015), pp. 31-64.

- Finco, Franco / Roseano, Paolo (2022). Rhaeto-Romance: Friulian, Ladin, and Romansh, in: *Manual of Romance Phonetics and Phonology* [a cura di Christoph Gabriel, Randall Gess, Trudel Meisenburg], Berlin/Boston: de Gruyter, pp. 628-668.
- Francescato, Giuseppe (1966). *Dialettologia friulana*, Udine: Società Filologica Friulana.
- Frau, Giovanni (1984). *Friuli*, Pisa: Pacini.
- Goldsmith, John (1990). *Autosegmental and Metrical Phonology*, Oxford: Blackwell.
- Gusmani, Roberto (<sup>2</sup>1986). *Saggi sull'interferenza linguistica*, Firenze: Le Lettere [1<sup>a</sup> ed. 1981-1983, 2 voll.].
- Heinemann, Sabine / Melchior, Luca (2011). *Bibliografia ragionata di linguistica friulana*, Udine: Società Filologica Friulana.
- Heinemann, Sabine / Melchior, Luca [a cura di] (2015). *Manuale di linguistica friulana*, Berlin/Boston: de Gruyter.
- Marcato, Carla (1986). Osservazioni sulla formazione delle parole composte in friulano, in: *Raetia antiqua et moderna. W. Theodor Elwert zum 80. Geburtstag* [a cura di Günter Holtus, Kurt Ringger], Tübingen, Niemeyer, pp. 449-456.
- Marchetti, Giuseppe (<sup>3</sup>1977). *Lineamenti di grammatica friulana*, Udine: Società Filologica Friulana [1<sup>a</sup> ed. 1952].
- Miotti, Renzo (2010). L'armonia vocalica e le sorti di -A finale latina, in: *La dimensione temporale del parlato* [a cura di Stephan Schmid, Michael Schwarzenbach, Dieter Studer-Joho], Poggio Torriana: EDK Editore, pp. 149-175, <[https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/33282/1/AISV2009\\_articoli.pdf](https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/33282/1/AISV2009_articoli.pdf)> (12/11/2019).
- Miotti, Renzo (2015). Fonetica e Fonologia, in: Heinemann / Melchior (2015), pp. 367-389.
- Munari, Vittorina (1955-1956). *Parole composte in friulano*, Tesi di laurea, relatore Carlo Tagliavini, Università degli Studi di Padova, Facoltà di lettere e filosofia.
- Nespor, Marina / Vogel, Irene (<sup>2</sup>2007). *Prosodic Phonology*, Berlin: De Gruyter Mouton [1<sup>a</sup> ed. Dordrecht: Foris, 1986].
- Nevins, Andrew (2010). *Locality in Vowel Harmony*, Cambridge MA / London: The MIT Press.
- Pellis, Ugo (1911). Il sonziaco, in: *Annuario dell'I.R. Ginnasio superiore di Capodistria*, Anno scolastico 1909-10, pp. 1-63; 1910-11, pp. 15-59 [in volume a parte con lo stesso titolo, Trieste: Herrmanstorfer, 1911].
- Rizzolatti, Piera (1981). *Elementi di linguistica friulana*, Udine: Società Filologica Friulana.
- Schürr, Friedrich (1930). I. Zur Wortgeschichte. I. Phonetische Proben der friaulischen Mundart von Nimis, in: *Zeitschrift für romanische Philologie*, 50, pp. 319-326.
- van der Hulst, Harry (2018). *Asymmetries in Vowel Harmony: A Representational Account*, Oxford: Oxford University Press.
- Vanelli, Laura (2005). La fonologia dei prestiti in friuliano, in: *Raetia antiqua et moderna. W. Theodor Elwert zum 80. Geburtstag* [a cura di Günter Holtus, Kurt Ringger], Tübingen: Max Niemeyer, pp. 355-376 [ripubblicato in: Benincà / Vanelli 2005, pp. 199-219].
- Vanelli, Laura (2015). Morphology, in: Fabbro / Crescentini (2015), pp. 65-93.

## Notes on vowel harmony in a Friulian variety

In the phonological system of the dialect of Porpetto, as well as of other Friulian varieties, there is a process of vowel harmony. It consists of a regressive assimilation of height. The vowels /e/ and /o/ pretonic are normally assimilated in the degree of openness to the following tonic /'i, 'u/. However, the phonological rule is blocked by a low pretonic vowel. The domain of this phenomenon is the phonological word, including derived words, but not clitic groups. This paper provides, on the basis of the data collected in Porpetto, a first draft of this assimilation process.

*Keywords:* friulian language, phonology, vowel harmony, assimilation, conjugation

